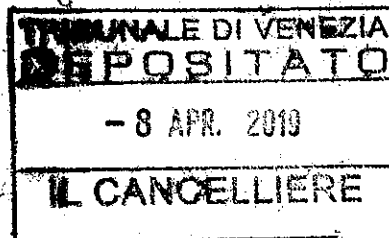


C.P.A.



Studio Legale
AVV. ANTONELLA GOBBO
Viale Trieste 68
30029 S. Stino di Livenza (VE)

N° R.G. 5 / 2019
C.D. JESSICA A. BRUN

TRIBUNALE DI VENEZIA

Sezione Fallimentare

Ricorso per la liquidazione del patrimonio ex art. 14 ter L. 3/12

**CON ISTANZA URGENTE DI SOSPENSIONE DELLE PROCEDURE
ESECUTIVE, IN PARTICOLARE DI QUELLA DEL 16 APRILE 2019 RG
527/2015 AVANTI IL TRIBUNALE DI VENEZIA**

per **GUIDO SCAVO** (C.F.: SCVGNU58D09B429J), nato a Caltanissetta il 9 aprile 1958 e residente a Musile di Piave, via Martiri n. 95, rappresentato e difeso dall'avvocato Antonella Gobbo (C.F.: GBBNNL69C45G914N) (PEC: antonella.gobbo@avvocatipordenone.it / tel. 0421.314308 - fax 0421.311991), del Foro di Pordenone, presso il cui studio in San Stino di Livenza (VE) viale Trieste n. 68 elegge domicilio giusto mandato in calce al presente atto,

Premesso che

-In data 8 giugno 2018 il signor Guido Scavo ha presentato all'Organismo di Composizione della Crisi del Veneziano (d'ora in poi O.C.C.), costituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Venezia, istanza di nomina di un gestore della crisi. Il ricorrente rappresentava di non essere più in grado di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni e chiedeva all'O.C.C. del Veneziano la nomina di un gestore della crisi.

-L'O.C.C. del Veneziano in data 20 giugno 2018 nominava quale gestore della crisi la dottoressa Tatiana Memo.

-A seguito dell'accettazione dell'incarico, l'analisi documentale e invio di richiesta di relazione particolareggiata, il professionista nominato ha provveduto ex art. 14 ter, comma 4, L. 3/12 ad inviare formale comunicazione all'agente della riscossione, agli uffici fiscali anche presso gli enti locali competenti, nonché a richiedere al ricorrente ogni informazione utile per ricostruire la sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

-La situazione economico-patrimoniale del signor Guido Scavo è rimasta pressoché

invariata dal deposito della domanda e lo stesso non ha messo in atto alcuna condotta che potesse aggravare la propria posizione.

-Il professionista nominato ha inviato in data 3 aprile 2019 allo scrivente difensore la relazione particolareggiata di cui all'art. 14 ter L. 3/12, che di seguito si allega (doc. 1).

-Il signor Guido Scavo non è ricorso, nei cinque anni precedenti, a procedure concorsuali diverse da quelle previste dalla presente legge né alla procedura di composizione della crisi da sovra indebitamento ex L. 3/12, mediante proposta di accordo o piano del consumatore ad eccezione dell'istanza depositata, in data 17.11.2017, innanzi al Tribunale di Venezia, per la presentazione di una proposta di accordo di ristrutturazione dei debiti e soddisfazione dei crediti, ai sensi dell'art. 7. L. 3//2012, per la quale, il Tribunale, preso atto della rinuncia alla proposta dell'istante, ha disposto la revoca del decreto.

-Il signor Guido Scavo non risulta avere compiuto atti in frode ai creditori nei cinque anni precedenti alla richiesta di ammissione alla procedura, come si evince anche dalle ispezioni in conservatoria, nonché dal casellario giudiziale della Procura della Repubblica del Tribunale di Venezia.

Tutto ciò premesso il ricorrente signor Guido Scavo, come sopra rappresentato, difeso e domiciliato, precisa quanto segue

PREMESSA

Il signor Guido Scavo si trova in stato di sovra indebitamento per aver patito gli effetti negativi della società La Vigilpiave srl alla quale aveva rilasciato garanzie oltre ad aver assunto debiti personali senza riuscire, successivamente, a farvi fronte.

La sua posizione debitoria complessiva ammonta ad euro 482.687,85 come risulta dall'allegato prospetto.

Si tratta soprattutto di debiti verso la Banca di Monastier e del Sile e di debiti di natura fiscale.

Il ricorrente è titolare di un **patrimonio immobiliare** incapiente rispetto ai debiti accumulati costituito da:

‡Piena proprietà dell'immobile sito a Portogruaro, viale Trieste n. 85. Trattasi di un'abitazione così identificata catastalmente: Foglio 28, mapp. 414, sub. 20, piano

6, categoria A/2 e vani 5.

L'immobile è oggetto della procedura esecutiva avviata da Banca di Monastier e del Sile. L'asta del 4 dicembre 2017 con prezzo base 90.225,27 euro ed offerta minima di 67.668,95 euro è andata deserta.

In data 1.4.2019 è pervenuta un'offerta irrevocabile d'acquisto di euro 65.000,00 da parte della signora Luigina Borgolotto.

Si potrebbe procedere alla vendita con modalità competitiva, ponendo come prezzo base il prezzo dell'offerta pervenuta e provvedere alla pubblicazione del bando d'asta solo sui siti internet al fine di non gravare la procedura di ulteriori costi.

‡Piena proprietà dell'immobile sito a San Donà di Piave, via Como n. 29. Trattasi di ufficio così identificato catastalmente:

Su tale immobile risulta il pignoramento di Banca di Monastier e del Sile iscritto in data 16.11.2015 ai nn. 32166/22170.

L'esecuzione è pendente presso il Tribunale di Venezia al numero 527/2015.

La prima asta è fissata per il 16 aprile 2019 con prezzo base di euro 63.315,18 ed offerta minima di euro 47.486,40.

Nel frattempo è pervenuta, in data 18.3.2019, un'offerta irrevocabile d'acquisto per euro 35.000,00 da parte della signora Sara Nadalon.

Si potrebbe procedere alla vendita con modalità competitiva, ponendo come prezzo base d'asta quello dell'offerta pervenuta, e provvedere alla pubblicazione del bando d'asta solo sui siti internet al fine di non gravare la procedura di ulteriori costi.

La situazione di sovra indebitamento in cui è venuto a trovarsi il ricorrente deriva dagli impegni di garanzia assunti nell'interesse della società La Vigilpiave srl, oltre ad altri impegni assunti a titolo personale.

In particolare la causa del dissesto finanziario del ricorrente è da individuare nell'insolvenza della predetta società, a sua volta determinata da ragioni indipendenti dalla volontà del ricorrente.

Il signor Scavo vanta, infatti, una lunga e onorata esperienza nel settore della vigilanza e della sicurezza.

Con la predetta società il ricorrente ha operato per circa diciotto anni (dal 1997 al 2015), attraversando una fase di crescita e sviluppo, che ha portato l'azienda ad affermarsi.

Lo sviluppo è stato merito della intraprendenza del signor Scavo e della sua capacità di gestire anche situazioni di difficoltà. Dopo il 2008, infatti, il ricorrente è riuscito a far fronte alla crisi generale, facendo importanti scelte al fine di garantire la continuità aziendale.

Il tracollo si è verificato nel 2013, quando è intervenuta la riforma del settore e la conseguente necessità di affrontare investimenti rilevanti.

Il signor Scavo, non avendo mezzi sufficienti per gestire in autonomia il percorso di investimento, ha cercato investitori che fossero disposti a entrare in società.

Ha trovato alcuni imprenditori che in apparenza avevano i requisiti, l'esperienza e la credibilità necessaria ma che si sono rivelati del tutto inadeguati.

Il signor Guido Scavo ha rilasciato fideiussioni, anche per importi rilevanti, pur di cercare di sostenere l'attività, mettendo così a repentaglio il patrimonio personale.

Il successivo tracollo ed il fallimento del Gruppo degli imprenditori subentrati, la vendita e la successiva messa in liquidazione della società ha compromesso anche la posizione personale del signor Scavo.

A seguito dell'insolvenza della società, il ricorrente che aveva rilasciato fideiussione in favore della Banca di Monastier e del Sile, ha visto escutere le fideiussioni da parte del medesimo istituto di credito con conseguente tracollo finanziario del ricorrente.

La situazione è risultata ulteriormente compromessa dai problemi di salute del figlio

Samuele del signor Scavo, gravemente malato e bisognoso di cure mediche continuative. **La famiglia del sig. Guido Scavo è composta dalla moglie Borgolotto Luigina, dal figlio minore Scavo Samuele, dal figlio maggiorenne Scavo Mattia Nicolò che non lavora.** Le spese mensili familiari ordinarie ammontano a circa € 1.395,00. La moglie provvede al mantenimento della famiglia (docc. 4-5).

Il ricorrente con la presente domanda ex. art. 14 ter, comma 3, Legge n. 3/2012, intende mettere a disposizione l'intero patrimonio personale a favore dei creditori.

Il patrimonio del debitore è costituito esclusivamente dal seguente patrimonio immobiliare:

- 1) Piena proprietà (quota 1/1) dell'immobile sito a San Donà di Piave, via Garda. Trattasi un ufficio così identificato catastalmente:
Foglio 34 mapp. 798, sub. 18, cl.4, vani 3,5.

- 2) Piena proprietà (quota 1/1) dell'immobile sito a Portogruaro, viale Trieste n. 85. Trattasi di un'abitazione così identificata catastalmente:
Foglio 28, mapp. 414, sub. 20, piano 6, categoria A/2, cl.5, vani 5.

Entrambi gli immobili sono oggetto di procedura esecutiva, la prima pendente presso il Tribunale di Pordenone, la seconda presso il Tribunale di Venezia.

Per il primo, l'ultima asta si è tenuta il 4 dicembre scorso ed è andata deserta al prezzo base di euro 90.225,27 ed offerta minima di euro 67.668,95. L'asta, ad oggi, risulta sospesa.

Per il secondo, la prossima asta è fissata per il 16 aprile 2019 con prezzo base di euro 63.315,18 ed offerta minima di euro 47.486,40.

Inoltre, sono prevenute due proposte irrevocabili d'acquisto rispettivamente al prezzo di euro 65.000,00, il primo ed euro 35.000,00, il secondo.

Si ritiene opportuno che il liquidatore, che la S.V. vorrà nominare, avvii, per entrambi gli immobili, la procedura competitiva ai sensi dell'art. 107, comma 1 l.f., con prezzo pari

alle offerte ricevute e con pubblicazione del bando d'asta sui soli siti internet al fine di contenere i costi della procedura.

Il signor Guido Scavo ha dichiarato di non essere proprietario di alcune bene mobile e di non percepire alcun reddito a far data da giugno del 2017 (fino a maggio 2017 percepiva un'indennità di disoccupazione dall'Inps).

Le somme disponibili sopra descritte sono destinate al pagamento parziale dei debiti degli istanti, il cui importo complessivo ammonta ad **euro 482.687,85**.

La situazione debitoria del signor Guido Scavo si è andata quindi progressivamente aggravando, sino ad arrivare alla attuale posizione debitoria riassunta nell'allegata relazione.

- **ELENCO CREDITORI** di cui gli importi sono meglio dettagliati nella relazione allegata

1. BCC Monastier del Sile
2. Agenzia delle Entrate e riscossione
3. Comune di Portogruaro
4. Comune di San Donà di Piave
5. Iside Immobiliare sas
6. Condominio Trieste
7. avv. Antonella Gobbo
8. Dott. Massimo Lanfranchi
9. Arch. Francesca Aiello
10. Notaio Corsi
11. Dott. Paolo Reali

Tutto ciò premesso il ricorrente, signor Guido Scavo, come sopra rappresentato, difeso e domiciliato, facendo proprie tutte le considerazioni e valutazioni espresse dal professionista incaricato, chiede vengano le seguenti conclusioni, ossia

Chiede

che l'Ill.mo Tribunale di Venezia, verificata la presenza dei requisiti di cui all'art. 14 ter L. 3/2012 ai sensi dell'art. 14 quinquies, Voglia

In via principale:

- dichiarare aperta la procedura di liquidazione del patrimonio ex art. 14 ter L. 3/2012 e successive modifiche e integrazioni;
- disporre che dall'apertura della liquidazione non possano essere iniziate o proseguite, sotto pena di nullità, azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio dei creditori aventi titolo o causa anteriore;
- indicare i limiti di quanto occorrente al mantenimento del ricorrente e della sua famiglia secondo quanto disposto dall'art. 14 ter, comma 6, lett. b), anche mediante richiesta documentale, ove ritenuto dal Giudice necessario;
- per ragioni di opportunità, si propone di affidare l'incarico di liquidatore alla Dott.ssa Tatiana Memo, già O.C.C. nella presente procedura. Ove non si ritenga di aderire alla proposta di nomina della Dott.ssa Tatiana Memo di Venezia quale liquidatrice, nominare un liquidatore da individuarsi in un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 RD 267/1942 disponendo, in ogni caso, che lo stesso provveda, dopo il decreto di apertura della liquidazione, agli adempimenti di cui all'art. 14 sexies e ss. L. 3/2012;
- stabilire idonea forma di pubblicità della presente domanda e del decreto;
- ordinare la trascrizione del decreto, a cura del liquidatore, sui beni immobili e/o mobili registrati presenti nel patrimonio del debitore;
- ordinare la consegna e/o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione;
- si chiede sin da ora di essere ammesso al beneficio della esdebitazione ex art. 14 terdecies della L. 3/2012 con riferimento ai creditori concorsuali che non saranno integralmente soddisfatti.

IN VIA DI URGENZA

-Si chiede altresì che la S.V. Ill.ma Voglia sospendere con effetto immediato la procedura esecutiva immobiliare RG n. 527/2015 pendente avanti al Tribunale di Venezia per la quale è già stata fissata la prossima udienza alla data del 16 aprile 2019.

Con riserva di produrre ulteriori documenti e/o integrare la documentazione prodotta a richiesta del Giudice ove necessario, **si producono i seguenti documenti in copia:**

- 1) Relazione con relativi allegati
- 2) Elenco creditori

- 3) Certificato di residenza
- 4) Prospetto spese mensili familiari
- 5) Dichiarazione sig.ra Borgolotto

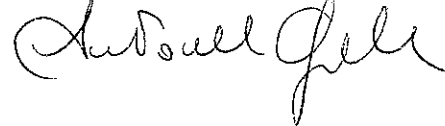
Ai sensi della corresponsione del contributo unificato di cui al D.P.R. 115/2002 si dichiara che esso è dovuto nella misura di € 98,00.

Venezia, lì 05.04.2019

Guido Scavo



avv. Antonella Gobbo

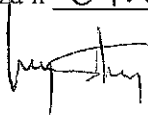


PROCURA ALLE LITI

Io sottoscritto **GUIDO SCAVO** nato a Caltanissetta (CL) il 9.04.1958, e residente a Musile di Piave (VE) via Martiri n. 95, C.F. SCVGDU58D09B429J, informato ai sensi dell'art. 4, comma III, del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato, delego l'avv. **Antonella Gobbo** a rappresentarmi e difendermi nel presente ricorso avanti il Tribunale di Venezia, promosso da me stesso per la liquidazione del patrimonio ex art. 14 ter L 3/12, e negli eventuali gradi successivi, compreso il processo esecutivo, eventuali opposizioni ed interventi conferendo ogni facoltà di legge comprese quelle di transigere, conciliare, quietanzare, incassare, rinunciare agli atti del giudizio ed accettare la rinuncia, chiamare terzi in causa, mettere in esecuzione gli emanandi titoli, proporre impugnazioni, eleggere domicili, nonché nominare, sostituire a sè e revocare altri procuratori, ed il potere di rendere l'interrogatorio di cui all'art. 183-185 c.p.c. Eleggo domicilio presso lo studio dell'avv. Antonella Gobbo sito in S. Stino di Livenza (VE) in Viale Trieste n. 68. Ai sensi del D. Lgs. 196/03 dichiaro di essere stato edotto che i dati personali a me richiesti verranno utilizzati ai soli fini del presente incarico e pertanto autorizzo il trattamento dei miei dati personali, generici e sensibili per l'espletamento del mandato. Prendo atto che il trattamento di tali dati avverrà mediante strumenti cartacei, manuali, informatici e telematici, in modo strettamente correlato alle finalità del presente incarico.

S. Stino di Livenza li 04.04.2019

Guido Scavo



Visto, è autentica

avv. Antonella Gobbo

